

→ **Nigeria** Il presidente del Copasir al termine della lunga audizione: «Altro che blitz, è stata una battaglia»

→ **Il generale** Santini: «Monti informato alle 10 di mattina». L'Aise aveva attivato un canale di trattativa

D'Alema contro Londra

«Azione irragionevole Serve un chiarimento»

Dopo due ore e mezzo di audizione emerge in modo desolante che l'Italia non ha avuto un ruolo operativo nelle indagini per la liberazione dell'ingegnere Lamolinara. Escluso per ora un cambio al vertice degli O07.

CLAUDIA FUSANI
ROMA

Italia spettatore inconsapevole e non pagante in uno scenario di crisi che invece avrebbe dovuto vederci

protagonisti. È un quadro non confortante quello che emerge dopo oltre due ore di audizione del generale Adriano Santini, direttore dell'Aise, la nostra intelligence straniera, davanti ai membri del Comitato parlamentare per la sicurezza per spiegare la gestione del sequestro dell'ingegnere Franco Lamolinara, ucciso giovedì nel blitz anglo-nigeriano che avrebbe dovuto invece liberarlo.

Il presidente del Copasir Massimo D'Alema sintetizza in poche ma eloquenti parole il senso dell'informati-

va di Santini. Il blitz, «durato oltre un'ora e mezza», non è stato condotto secondo «criteri ragionevoli».

Detto questo, il lavoro di ricostruzione è solo agli inizi e «servono ulteriori approfondimenti e chiarimenti più convincenti» sia da parte di Londra che «da parte della nostra intelligence» che ha mostrato «problemi sulla capacità informativa autonoma e con gli alleati e sulla nostra presenza in teatro». D'Alema, e il Parlamento, prendono tempo. Domani sarà sentito il ministro della Difesa

Gianpaolo Di Paola. A seguire il direttore del Dis, prefetto Gianni De Genaro. E nei prossimi giorni verrà in Italia anche il ministro degli Esteri inglese William Hague. Tutto sarà poi portato all'attenzione del presidente del Consiglio Mario Monti, «in quanto responsabile dell'autorità in sede politica». Ma al di là della diplomazia obbligata del momento, la ricostruzione dei fatti è abbastanza chiara.

Lamolinaro e McManus sono stati sequestrati a maggio 2011. La Nigeria è diventata negli ultimi anni una retrovia logistica e militare di cellule fondamentaliste legate ad Al Qaeda che fanno capo alla setta religiosa Boko Haram. La linea del governo di Abuja e del presidente Goodluck Jonathan è chiara: nessuna tolleranza e linea dura con i terroristi. Una posizione che trova subito alleati inglesi e americani. L'Italia, si sa, ha da sempre posizioni meno chiare e un po' più ipocrite. Non è chiara quale sia stata, al momento del sequestro, la linea di palazzo Chigi e della Farnesina che già dai tempi dell'ammiraglio Branciforte e poi di Santini privilegia

Foto di Maurizio Silvi/Ansa



Gattinara, migliaia ai funerali del tecnico ucciso in Nigeria. Malore della moglie

Un lungo e ripetuto applauso ha salutato il feretro di Franco Lamolinara all'uscita dalla chiesa di San Pietro dove si sono svolte le esequie solenni, celebrate dall'arcivescovo di Vercelli. La bara era

adornata con rose gialle sopra le quali era stata posata una maglietta gialla con le firme di tutti gli amici della Tabina, il luogo dove Franco era solito trovarsi con gli amici. Dietro il feretro, oltre duemila

persone, tutto il paese. Finito il corteo funebre, al momento della sepoltura, la moglie Anna Isgrò, ha avuto un mancamento accasciandosi sul feretro. È stata portata via seguita da figlio 19enne Mattia.